



Imi KNOEBEL

Pittura Colore Spazio

Si intitola "Pittura Colore Spazio" la mostra che Dep Art Gallery dedica a Imi Knoebel (Dessau, 1940) tra i più noti artisti devoti al minimalismo e al costruttivismo. Un'antologica composta di 27 opere realizzate dal pittore tedesco dalla fine degli anni Settanta - si parte con l'iconica composizione su carta *Messerschnitt VI* (1977), uno dei cicli più conosciuti a livello internazionale del periodo dell'artista - fino ai lavori più recenti realizzati prima della pandemia.

Curata da Giorgio Verzotti, già curatore insieme a Marco Meneguzzo della mostra *Imi Knoebel. L'idea di Europa* tenutasi al PAC Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano nel 1991, la personale non segue, nell'allestimento, un andamento cronologico ma esalta piuttosto la relazione tra le opere e lo spazio. Inevitabile pensare alla lezione di Lucio Fontana - uno dei riferimenti dichiarati di Knoebel insieme a Yves Klein e Piero Manzoni - per cui la ricerca spaziale si è andata orientando fin dagli esordi in un tentativo di uscire dalla bidimensionalità e dalla tridimensionalità del quadro, trovando vasta risonanza anche nell'ambito della pittura europea.

Astrazione, geometria, approccio minimalista al colore sono tutti temi che caratterizzano la poetica dell'artista e che si manifestano con evidenza in *LUEB go 1276w* (2013), la più grande e la più corposa delle opere qui esposte. "Ma è anche la più volatile" spiega Verzotti, che ha redatto il testo critico che accompagna la mostra. "Secondo l'indicazione di Knoebel, nei luoghi espositivi deve sempre stare molto in alto perché deve dare questa idea di slancio, l'impressione di superare il concetto di peso che pure essa ha. Tutte le altre servono invece il rapporto tra lo spazio reale, quindi le possibilità dello spazio, e l'opera. D'altra parte, l'intero lavoro dell'artista si configura come una riflessione profonda non tanto sulla pittura quanto piuttosto sul rapporto tra la pittura e l'assoluto. Ed è come se Knoebel trascinasse questo assoluto nella realtà fenomenologica e aprisse l'opera allo spazio, proprio frantumandolo, trasgredendo l'integrità della superficie."

Manipolando gli stati di quiete della forma, approdando finanche alla sua deflagrazione, e insistendo sull'idea di pittura come un corpo che non è mai un corpo integro, l'artista riesce a produrre negli esiti opere le cui differenti parti compositive convivono senza ordine gerarchico. Senza un centro e una periferia, indipendenti e dinamiche, inattese e imprevedibili.

"C'è questa idea di complessità e sovrapposizione di elementi. È tutto unito ma è tutto separato, tutto reso autonomo. L'inizio di una proliferazione infinita, così si potrebbe leggere il lavoro di Knoebel. E' la logica del collage, del resto: superfici che formano una struttura che potrebbe essere vista come provvisoria, in cui tutto è lasciato a vista. Un approccio modernista per cui nulla è tenuto nascosto al punto che, con un'intenzione quasi didattica, si percepisce come è stata costruita la struttura visiva arrivando addirittura a immaginare il tempo di lavoro che è stato impiegato per realizzarla."

Francesca Interlenghi

Imi Knoebel

Pittura Colore Spazio

Dep Art Gallery, Milano

dal 7 ottobre 2021 al 15 gennaio 2022

Imi Knoebel, *Pittura Colore Spazio*.
In alto *LUEB Go 1276w*, 2013. Acrylic on aluminium 174 x 140 x 6,5 cm.
Courtesy Dep Art Gallery, Milano

